

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie
e Osservatorio Epidemiologico

Servizio 9

"Sanità Veterinaria"

Prot./Servizio 9/ n. 0015792

Palermo, 23 FEB. 2012

Oggetto: INFLUENZA AVIARIA: PIANO REGIONALE DI SORVEGLIANZA DEI VOLATILI
PER L'ANNO 2012

CIRCOLARE N. 1290

ALLE AA.SS.PP. DELLA SICILIA
AREE DIPARTIMENTALI DI SANITA'
PUBBLICA VETERINARIA

LORO SEDI

ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE DELLA SICILIA

PALERMO

E, P.C.,

AL MINISTERO DELLA SALUTE
DIP.TO DISANITÀ PUBBLICA VETERINARIA
NUTRIZIONE E SICUREZZA ALIMENTARE

R O M A

AL CENTRO NAZIONALE DI REFERENZA
PER L'INFLUENZA AVIARIA
C/O IZS DELLE VENEZIE

PADOVA

AL DIRETTORI GENERALI
DELLE AA.SS.PP. DELLA SICILIA

LORO SEDI

Com'è noto le norme comunitarie in materia di controllo dell'Influenza aviaria prevedono la predisposizione e l'attuazione di un sistema di sorveglianza che consenta l'individuazione precoce della circolazione virale nel pollame, l'immediata adozione di misure adeguate per ridurre i rischi per la salute, i costi, le perdite e le conseguenze sociali negative, soprattutto di natura economica.

Ai fini di una corretta valutazione del rischio nei confronti della popolazione umana, inoltre, l'OMS raccomanda l'identificazione dei pericoli di trasmissione connessi alla situazione sanitarie presenti nelle popolazioni avicole domestiche e selvatiche.

Ne deriva che la sorveglianza deve essere attuata non solo sui volatili domestici, ma anche su quelli selvatici e in particolare sui volatili acquatici legati alle zone umide, che rappresentano il

principale serbatoio dei virus influenzali in natura e la fonte più importante per la diffusione del virus al pollame domestico.

Per quanto sopra, si trasmette copia del D.D.G. n. 0285 del 16 febbraio 2012, con cui è stato reso obbligatorio il Piano Regionale di sorveglianza per l'Influenza Aviaria per l'anno 2012.

Si tiene a specificare che tale piano dovrà essere concluso entro il 31 dicembre 2012 e che i controlli sugli allevamenti rurali, nel rispetto delle attività programmate, delle priorità fissate e delle risorse disponibili, dovranno essere effettuati in primavera e autunno, periodi dell'anno ritenuti a rischio per effetto dei flussi migratori.

Negli anni precedenti l'esecuzione di tale piano ha generato alcune problematiche legate al notevole grado di dinamismo delle aziende avicole, specie quelle di tipo rurale. Al fine di coniugare la significatività scientifica del campione con le problematiche riscontrate in sede operativa, il campionamento previsto in allevamenti eventualmente non più presenti nel territorio potrà essere effettuato in altri allevamenti avicoli, a condizione che sia rispettata la tipologia generale: rurale o industriale.

Si tiene a sottolineare l'importanza del costante aggiornamento della **BDN**, che **rappresenta il riferimento ufficiale per la determinazione del piano di campionamento e per la relativa valutazione.**

Si coglie l'occasione per rendere noto che nel corso dell'anno 2011, a seguito dell'esecuzione del D.D.G. n. 0284 del 21 febbraio 2011, sono stati esaminati con esito negativo n. 482 allevamenti, rispetto ai n. 392 previsti.

L'attività di controllo, in applicazione di tale Piano, sarà riportata sul B.E.V Sicilia relativo al mese di dicembre 2011, visionabile sul sito web di questo Assessorato all'indirizzo internet: <http://pti.regione.sicilia.it>.

L'Area di Sorveglianza Epidemiologica dell'IZS Sicilia avrà cura di raccogliere e organizzare i dati sulle attività, trasmettendo le informazioni, entro il 20° giorno del mese successivo al trimestre di riferimento, allo scrivente Dipartimento.

Tali informazioni saranno aggregate per ASP e tipologia di allevamento considerato, evidenziando nel contempo il numero di campioni esaminati.

Per quanto concerne il programma di sorveglianza attiva nei volatili selvatici, si rimanda al Piano nazionale di sorveglianza influenza aviaria per l'anno 2012, trasmesso in data odierna agli indirizzi di posta elettronica di seguito riportati:

- dp.sanitanimale@ausl1ag.it
- veterinario.areaa@asp3.ct.it
- veterinario.dipartimento@asp.messina.it
- g.blandino@asp.rg.it
- area.veterinaria@asltrapani.it
- spv@ausl2.caltanissetta.it;
- direttore.dip.prevenzion@asp.enna.it
- vetsanita@asppalermo.org;
- vetnoto1@supereva.it

Nel ribadire la particolare rilevanza della sorveglianza passiva sui soggetti rinvenuti morti, si trasmette la procedura sulle modalità di raccolta dei campioni da uccelli sospetti di Influenza aviaria.

Si confida nella consueta collaborazione e si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento nel merito.



DIRIGENTE GENERALE
(Dr.ssa Lucia Borsellino)

IA Circolare decreto 2012.doc

PROCEDURA DI RACCOLTA DEI CAMPIONI DA UCCELLI SOSPETTI DI INFLUENZA AVIARIA

Raccolta campioni da animali vivi con sintomatologia sospetta

I campioni raccolti da uccelli vivi con sintomatologia sospetta (ottundimento del sensorio, paralisi, paresi, scarsa reattività, impossibilità a mantenere la stazione eretta o a volare, torcicollo) devono essere:

- per gli esami virologici : tamponi tracheali e tamponi cloacali o in alternativa feci fresche;
- per gli esami sierologici : campioni di sangue.

Feci

Le feci devono essere fresche e possono essere raccolte direttamente dal fondo delle gabbie di ogni singola cella ove viene riposto l'animale. La quantità da prelevare è di circa 10-20 g. Esse devono essere riposte in un recipiente sterile senza aggiunta di alcuna soluzione e conservate a temperatura di frigo (2 - 8°C) fino all'arrivo in laboratorio.

Tamponi cloacali

Per animali di grossa mole (es. cigno) il prelievo dei tamponi sarà effettuato con l'ausilio di una seconda persona che provvederà ad immobilizzare l'animale. Ciò al fine di impedire lo sbattimento d'ali, che oltre a provocare possibili traumatismi agli operatori, limiterà la formazione di polveri potenzialmente infette.

Durante l'esecuzione del tampone cloacale si deve verificare che esso sia sporco di feci; in caso contrario il prelievo deve essere ripetuto. I tamponi cloacali devono essere immersi in 1-2 ml di soluzione salina tamponata (PBS) con antibiotici composta secondo quanto indicato negli allegati del DPR 656/96. Tale quantità è sufficiente ad assicurare la completa immersione dell'estremità sporca di feci, prevenendo quindi l'essiccamento del tampone ed evitando l'eccessiva diluizione.

Se si prevede di refrigerare i campioni, al PBS dovrà essere aggiunto un 10-20% di glicerolo che proteggerà l'eventuale virus dagli shock termici.

Tamponi tracheali

Per l'esecuzione del tampone tracheale occorre introdurre l'astina del tampone dal laringe spingendosi per circa 1 centimetro in trachea, cercando di toccare le pareti interne dell'organo.

I tamponi vanno immersi in 1-2 ml di soluzione salina tamponata (PBS) con antibiotici (stessa procedura dei tamponi cloacali, ivi compresa quella prevista per la refrigerazione).

Sangue

Se si ha la possibilità si può prelevare del sangue per esami sierologici dalla vena cutanea ulnare (vena sulla faccia interna dell'ala) o dalla vena safena nella regione del metatarso. Devono essere utilizzate provette di materiali che garantiscano una buona produzione di siero (espolipropilene fornite dal CRN). Esse vanno lasciate sierare a temperatura ambiente per circa 1 ora e poi conservate a temperatura di frigo.

Raccolta campioni da uccelli morti

Tutti coloro che osservano fenomeni di mortalità anomala in uccelli selvatici dovranno segnalarlo tempestivamente ai distretti veterinari (ASP) più vicini.

Gli uccelli abbattuti o trovati morti devono essere recapitati interi presso il laboratorio diagnostico dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale mantenendo le più rigorose misure di biosicurezza, ed inseriti in sacchi di plastica (tipo rifiuti solidi urbani) in doppio involucro sigillato.

I soggetti da inviare al laboratorio devono essere posti in un capiente contenitore impermeabile (polistirolo, plastica) contenente siberine congelate, in modo da evitare un surriscaldamento dei campioni.

Terminate le operazioni di prelievo, i contenitori usati devono essere disinfettati internamente ed esternamente.

Tipo di campioni da prelevare

Organi da prelevare:

- Trachea
- Polmone
- Duodeno con pancreas compreso
- Tonsille ciecali
- Fegato
- Reni
- Cervello

I campioni di organi dello stesso apparato possono essere posti all'interno dello stesso contenitore.

I campioni prelevati devono essere riposti in barattoli a chiusura ermetica. I barattoli vanno quindi racchiusi in sacchetti di plastica (confezionandoli in doppio involucro sigillato) prima di inviarli ai laboratori.

Campioni ambientali

Per valutare la presenza di virus influenzale in un'area frequentata da uccelli selvatici, è possibile raccogliere campioni di feci fresche deposte dagli uccelli nei posti dove si concentrano per cibarsi o per riposare. Le feci devono essere fresche e possono essere raccolte direttamente dal terreno. La quantità da prelevare è di circa 30 g/capo. E' possibile fare un pool di escrementi di più soggetti.

Le feci saranno riposte in un recipiente sterile senza aggiunta di alcuna soluzione e conservate a temperatura di frigo fino all'arrivo in laboratorio.

Conservazione dei campioni

I campioni di organo, i tamponi e le feci devono essere conservati refrigerati a + 4°C se analizzati nell'arco di 1-2 giorni, oppure congelati a - 80°C se si prevede di stocarli per più giorni (i virus influenzali perdono di titolo a -20°C).

Trasporto e consegna dei campioni al laboratorio.

I campioni devono essere consegnati entro le 24 ore successive al prelievo alla sede più vicina dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale. Durante il trasporto devono essere sempre tenuti a basse temperature (2 - 8°C) in apposite scatole isolanti con siberine.

E' di fondamentale importanza l'utilizzo della scheda di accompagnamento campioni da consegnarsi al laboratorio contestualmente ai campioni da analizzare, al fine di consentire una rapida registrazione del campione, una pronta processazione, una sicura identificazione dei soggetti e la raccolta dei dati relativi alle popolazioni campionate in un *database*. La scheda va compilata in ogni sua parte poiché è stata predisposta tenendo conto delle informazioni necessarie alla successiva rielaborazione.

IA Circolare decreto 2012.doc

Dispositivi di protezione individuale (DPI) e norme di comportamento per il prelievo dei campioni

Al fine di adottare ogni misura necessaria per prevenire ed impedire la trasmissione del virus dell'influenza aviaria a coloro che raccolgono campioni biologici da fauna selvatica migratoria sospetta viva e morta si forniscono a scopo cautelativo tutte le seguenti indicazioni comportamentali:

- Utilizzare durante le operazioni di prelievo dei campioni dispositivi di protezione individuale (DPI) conformi alla normativa vigente ;
- Eliminare guanti o altro materiale a perdere in appositi sacchi di plastica.
- Riporre le carcasse degli animali in un doppio sacco di plastica resistente ben chiuso.
- Evitare di compiere operazioni che facilitino il contatto di materiale fecale con le mucose (ad esempio strofinarsi gli occhi con guanti sporchi) o di inalare polveri che originano da feci essiccate (ad esempio pulendo i sacchetti per uccelli).
- Lavarsi accuratamente le mani dopo la raccolta dei campioni o prima di mangiare.
- Lavare ad alta temperatura (60 °C per almeno 30 minuti) indumenti ed attrezzature utilizzate durante la raccolta dei campioni.
- Non introdurre in casa o in aree frequentate da specie sensibili (volatili in particolare) indumenti, scarpe, stivali o attrezzature (sacchetti, gabbie etc...) utilizzate durante la raccolta dei campioni prima di averli lavati.

LE DIRETTORIE REGIONALI DI SANITÀ
PUBBLICA VETERINARIA

LORO SEDI

ALL'ISTITUTO ZOOPIROPILATTICO
SPERIMENTALE DELLA SICILIA

PALERMO

E.P.C.

AL MINISTERO DELLA SALUTE
DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA
NUTRIZIONE E SICUREZZA ALIMENTARE

ROMA

AL CENTRO NAZIONALE DI REFERENZA
PER L'INFLUENZA AVIARIA
C/O IZS DELLE VENEZIE

PADOVA

AL DIRETTORI GENERALI
DELLE AA.SS.PP. DELLA SICILIA

LORO SEDI

Con le norme comunitarie in materia di controllo dell'influenza aviaria prevedono la predisposizione e l'attuazione di un sistema di sorveglianza che garantisca l'individuazione precoce della circolazione virale nel pollame, l'immediata adozione di misure adeguate per ridurre i rischi per la salute, i costi, le perdite e le conseguenze sociali negative, soprattutto di natura economica.

Ai fini di una corretta valutazione del rischio nei confronti della popolazione umana, inoltre, l'OMS raccomanda l'identificazione dei pericoli di trasmissione connessi alla situazione sanitaria presente nelle popolazioni avicole domestiche e selvatiche.

Ne deriva che la sorveglianza deve essere attuata non solo sui volatili domestici, ma anche su quelli selvatici e in particolare sui volatili acquatici legati alle zone umide, che rappresentano il

IA Circolare decreto 2012.doc